

Ordine mentale

Arriva il treno delle 21 e 29 per Sestri Levante al binario tre e vedo una vecchina piccola, magrissima, con un berretto di lana e tre grossi sacchetti di carta comparire al binario uno dalla rampa del sottopassaggio. Il controllore l'ha forzata a scendere ma lei si lamenta con me di avere sbagliato stazione. Racconta che le borse sono piene di regali per i nipoti che ha a Varazze; le ha fatte tutte di fretta e si scusa con me perché non si presentano bene. Guarda il piazzale fuori dalla stazione e domanda: "C'è ordine mentale in questo posto?". "Credo di sì, mi sembra che ci sia ordine mentale in questo quartiere". "Per andarsene?" chiede la vecchina. Le rispondo che c'è da aspettare il treno per Savona delle undici e mezza, leggendo la bacheca. "Per arrivare solo fino a Brignole?" chiede ancora. Le spiego che c'è la fermata alla fine della piazza della stazione, al semaforo sulla destra. Ci siamo portati proprio in mezzo alla piazza, guardo il fumo della pipa volare in cielo e saluto: "Buona serata, signora". "Buona sera anche a lei" e torna verso l'entrata della stazione dove volteggia ancora un po' del mio fumo.